Anno VII. TORINO, Sabato 15 FEBBRAIO 1873 Num. 46.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	15 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	30 —	15 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	42 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arretr. cent. 25.
Un num. straord. cent. 25.

TORINO, 15 FEBBRAIO 1873.

ITALIA

Le tasse scolastiche.

Nel disegno di legge sull'istruzione elementare presentato dal ministro Scialoia troviamo accennato, benchè ancora in modo confuso e solo di straforo, un principio che crediamo molto salutare e vantaggioso poi in ispecie alla miglior diffusione dell'istruzione, cioè quello che i maestri siano rimunerati in ragione dei loro allievi e da questi medesimi. Quel principio, come noteremo, non vuole essere applicato senza restrizioni, il ministro lo ammette solo sussidiariamente e quando il numero degli allievi oltrepassi 40: ma si è intanto sparso un buon germe, che potrà svolgersi col tempo e recare ottimi frutti.

Riteniamo giusta tale tassa, ove corrisponda ad essa un corrispondente alleggerimento di spesa nei Municipii, i quali per legge debbono porre fra le loro spese obbligatorie quelle per l'istruzione elementare dei due sessi. Vorremmo anzi, fatte le debite eccezioni richieste dai supremi bisogni della società, che il principio si estendesse gradatamente a tutti i gradi della pubblica istruzione.

Infatti l'essenziale attribuzione dello Stato è quella di porsi arbitro e giudice tra gl'interessi privati ed i pubblici e fare si che quelli non prevalgano ingiustamente contro questi, non ponendo alla libertà di ciascuno che i limiti cui oppongono i diritti degli altri, poichè se si ledessero questi non sarebbe più questione di libertà, ma di licenza, o per dir meglio di violenza.

Il perchè in uno Stato fondato sulla giustizia assoluta dovrebbero pagare i tributi soltanto coloro che ne profittano e nella ragione che ne profittano, come accade per alcuni introiti dello Stato, per esempio la privativa postale che ha lo Stato, le spese del cui servizio sono quasi interamente fatte da coloro che se ne servono e secondo appunto il vantaggio che ne ricavano.

L'applicazione di quel principio non è sempre agevole, lo confessiamo, ma ciò non toglie che non dobbiamo cercare accuratamente di informare ad esso le leggi. Così è giusto e naturalissimo che paghi l'istruzione chi ne profitta, anzichè quelli che non ne profittano, o ne profittano solo indirettamente. E il ministro che intende fare un'applicazione parziale di quel principio ha avuto un bagliore di buon senso, che, speriamo, non si spenga.

Non solo nell'istruzione elementare, ma nella superiore altresì è desiderabile che le spese dell'istruzione siano fatte dagli scolari e le retribuzioni in ragione di essi. Come nell'industria, così nell'insegnamento potentissimo stimolo è la concorrenza. Il desiderio non tanto di migliorare la propria condizione materiale quanto di conseguire quella gloria onde è circondato il professore che parla ad un'attenta folla di uditori, che pendono dalle sue labbra, quella gloria che è il premio più ambito dai dotti, farà si che si aguzzino gl'ingegni e si attenda colla massima sollecitudine ad ottenere quella corona di ascoltatori.

Lasciamo che se gl'insegnanti fossero rimunerati giusta il numero di coloro che ne ricercano la dottrina, non avverrebbe più che uomini insigni per intelligenza, ma poco utili per la diffusione della scienza, dopo avere riscosso gli applausi del pubblico con una eloquente prolusione, lasciassero poi a qualche oscuro supplente l'incarico dell'ammaestramento. Non si dirà che in questo caso le spese che fa lo Stato, cioè i contribuenti, collo scopo di divulgare le utili cognizioni, siano proprio proporzionate al vantaggio che se ne deriva.

Ma vorrete pur far pagare l'istruzione elementare a chi ne profitta? Sì, certamente, ciò richiede la giustizia, ciò che è giusto nella sfera dello Stato, è pure nella più angusta del Comune. Si dice che allora non ne profitterebbero i poveri e perpetuerebbero così la loro miseria, perchè o non potrebbero o, anche potendo, non vorrebbero probabilmente fare quella lieve spesa, per cui metterebbero i loro figli in grado di migliorare loro sorte. Certamente non s'hanno a spingere le cose a quel punto e a chi provasse non poter altrimenti far la spesa, s'avrebbe ad accordare l'esenzione, poichè sarebbe anche negl'interessi degli abbienti quel leggero aumento di spesa, dal quale si ricaverebbe un vantaggio generale assai più considerabile, onde non si lederebbe punto la giustizia. La legge provvede che si patrocini gratuitamente la causa del povero che non può pagare un consigliere, un sostenitore de' suoi diritti, e non minore diritto ha esso all'istruzione. Ma questa eccezione, cui nessuno troverà non ragionevolissima, non inferma il principio che ognuno goda dei beneficii della società civile in ragione dei suoi mezzi e nel modo ch'egli reputa più desiderabile.

Si dirà per avventura che la concorrenza esiste già per mezzo delle scuole private a pagamento, cui ognuno può liberamente frequentare. Ma ancorchè queste siano talvolta migliori, pel motivo appunto che chi le mantiene ha d'uopo di allettare le famiglie con un insegnamento e sopratutto con un'educazione più accurata, non accade spesso che di queste migliori scuole profittino coloro cui sono gratuitamente aperte le municipali. La concorrenza sarebbe reale, efficace, quando sorgessero scuole private a lato delle municipali per cui si pagasse altresì una quota proporzionata alla spesa del Comune.

Roma, 11. — Scrivono alla *Gazz. di Genova*:

« Stamane siamo stati spettatori d'uno di quei fatti dei quali è difficile precisare l'origine. Ad un tratto si sparse la voce per la città che la Banca del Popolo aveva sospeso le proprie operazioni. Immediatamente la sede della Banca stessa si trovò assediata da alcune migliaia di persone che chiedevano il cambio dei biglietti. Fu necessario mandare un forte distaccamento di guardie di P. S. e di carabinieri per mantenere l'ordine. Al tempo stesso i biglietti della Banca del Popolo erano rifiutati dalla maggior parte dei negozianti, e se considerate il numero considerevole di questi biglietti (sovratutto da una lira e da 50 centesimi) che sono sulla piazza, potete immaginare che confusione ne è risultata. Poco per volta il timor panico si è andato dileguando. Si vide che la Banca del Popolo cambiava i biglietti a quanti si presentavano. Alcuni negozianti incominciarono a mettere fuori delle loro botteghe dei cartellini, nei quali dichiaravano di accettare quei biglietti. All'ora in cui vi scrivo è ristabilita la fiducia. Io sono poco informato delle condizioni in cui versa la Banca del Popolo, ma nessun fatto ora intervenuto ad autorizzare quei sospetti, i quali è probabile che siano stati sparsi da gente interessata. Tutti rammentano che in altri tempi lo stesso tiro venne qui giuocato alla Banca romana, la quale, naturalmente, non tardò a dimostrare la falsità delle insinuazioni fatte a suo riguardo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1258), del 23 gennaio, che modifica lo statuto del Collegio di musica di Napoli.

2. **Deliberazione** del Senato del Regno, che regola l'autorizzazione dell'arresto personale dei suoi membri in materia civile.

3. **Nomine** e disposizioni nel personale della pubblica istruzione, nel R. esercito, nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Carnovale di Torino 1873. — *Tredicesimo bollettino.*

SOTTOSCRIZIONI.

Istituti di credito, banchieri, agenti di cambio, ecc., raccolte dal cav. Ceresole.

Banca Nazionale, L. 200 — Banco sconto e sete, 100 — Banco di Torino, 100 — U. Geisser e Comp., 100 — Credito Mobiliare italiano, 100 — Ceriana fratelli, 50 — Dumontel e Craponne, 50 — Nigra fratelli, 50 — Rollo, Musso e Comp., 50 — Lanza fratelli, 50 — Stallo fratelli di Agostino, 50 — G. Montù e Comp., 50 — Manzone Eugenio, 50 — Rolle commend. Pio, 40 — Ceresole e Montù, 30 — Beltramo fratelli, 30 — Dupré barone Luigi, 30 — Tedeschi I. e Comp., 30 — Bernè F. e Comp., 30 — Ratti C. A., 30 — Sinigaglia e Lattes, 30 — Sermani e Comp., 30 — Bersanino e Lanzone, 30 — Boschetti e Tosca, 30 — De Fernex Carlo, 25 — G. P. Laclaira, 25 — Fontana Rocco, 20 — Pastore e Sacerdote, 20 — Montalti P., 20 — Gallarati e Callery, 20 — Teia V. e Comp., 20 — Fornasari P. e Comp., 20 — Bolens e Comp., 20 — Fontana fratelli, 20 — Ceresole e Azimonti, 20 — Marchini fratelli, 20 — Sella e Comp., 20 — L. Malacarne, 20 — Presbitero, 20 — E. Gnaita e Comp., 20 — Teppati Lebat e Comp., 20 — Dupré padre e figli, 20 — Cav. Eugenio Franel, 20 — Bravo Michele e figli, 20 — Ronco e Charbonier, 20 — Levi Treves e Comp., 20 — De Fernex Giov. e Comp., 20 — Ceresole cav. Giuseppe, 20 — Bianco N. e Comp., 20 — Mylius I. E., 20 — Chiesa G., 20 — Merlo F. e Comp., 20 — Vercellone G. B. e figli, 20 — Roland Maison e Comp., 20 — Soldati Roberto, 20 — Tachis Levi, 20 — Chumaker e Campana, 20 — Keller Alb., 20 — Chiesa fratelli, 20 — Peyrot fratelli, 20 — Gaddum I. E., 20 — Gaydon A. e Comp., 20 — Salla fratelli, 20 — Gonetti e Bernardi, 20 — Blumenthal, 10 — Soldati Filippo e figli, 10 — Ottolenghi fratelli, 10 — Ottolenghi Leone, 10 — Girard fratelli, 10 — Fubini Israel, 10 — Novelli Pietro, 10 — Asinari e Caviglione, 10 — Stuardi fratelli, 10 — Martinazzi e Tabasso, 10 — Mancio, 5 — Balbino, 5 — Costamagna cav. Angelo, 5 — Rosso, 5 — Balli, 5 — Fornasari, 5 — Henry, 5 — Jachia, 5 — Spanna, 5 — Manzucchetti, 5 — Cav. Gresso, — Orodara Visconti, 5 — Vignolo Carlo, 5 — Gatti, 5 — Deregibus, 5 — Velasco, 5 — Cav. B. Moretta, 5 — Bongiovanni, 5 — Ruffinati, 5 — Barberis, 5 — Cav. Ceva, 5 — Nascimbene, 5 — Cav. Lattes, 5 — Grav. Levi, 5 — Valiobra, 5 — Calzia, 5 — Gunstalla, 5 — Colonna, 5 — Cav. Fornaris, 5 — Angelo Barbiè, 5 — Cavalchini, 5 — Debenedetti Samuele, 5 — Mossone Carlo, 5 — Ramella Carlo, 5 — Macchiorlètti Giuseppe, 5 — Villata Domenico, 5 — Avv. Rabbi, 5 — Bruno Severino, 5 — Sollier avv., 5 — Leonino Sacerdote, 5 — N. N., 5 — A. Debenedetti, 2 — Camandona, 2.

I macellai hanno mandato la loro lista di sottoscrizione con L. 406 50.

I salsamentari e venditori di commestibili L. 492 15.

La Commissione.

R. Università. — Le lezioni sulla storia delle costituzioni dell'avv. coll. G. Vello Ballerini sono rimandate a domenica 2 marzo.

La Società di scienze giuridiche è convocata domenica in seduta ordinaria alle ore 0 1/2 nella sala n. X della R. Università. È all'ordine del giorno il quesito proposto dal cav. Buniva: *Se dopo la pubblicazione del codice civile italiano si possa ancora condurre colla forza alla casa maritale la donna che fu condannata a ritornarvi.*

R. Museo industriale italiano. — Domenica, 16 corrente, alle ore 10 antimeridiane, il prof. Domenico Tessari, continuando il suo corso libero di geometria descrittiva applicata, parlerà *Sopra la prospettiva delle superficie curve.*

Circolo geografico italiano. — Domenica 16 febbraio, alle 2 pom., nella sala maggiore della Società, via di Po, n. 19, piano nobile, il prof. Celestino Peroglio leggerà la relazione intorno al *più giusto confine dell'Italia ad occidente fra le Alpi e il mare.*

Vi sono invitati i membri della Società e quelle altre persone che amassero intervenirvi, trattandosi di *seduta pubblica.*

Scuola d'applicazione per gli ingegneri. — Abbiamo fatto cenno del decreto ministeriale di chiusura di questa scuola per punire gli studenti di certi disordini in essa avvenuti.

Ora che ci viene posto sott'occhio questo decreto vediamo che trattasi solamente d'una sospensione dei corsi per otto giorni — che in questo tempo si farà un'inchiesta per iscoprire i promotori dei disordini — che dopo gli otto giorni la scuola sarà riaperta e i professori riprenderanno i loro corsi; ma che i colpevoli, riconosciuti, dovranno fare atto di sottomissione al Direttore, od essere sottoposti alle punizioni disciplinari che saranno del caso. È forse severa la provvidenza adottata, ma non è, quanto meno, così eccessiva come l'indefinita chiusura della scuola, secondo quello che correva voce essersi determinato.

Sappiamo intanto positivamente che il 19, cioè fra quattro giorni, saranno ripresi i corsi regolari.

Industria a Torino. — Leggiamo nel giornale *La Borsa* che una Società di capitalisti e d'ingegneri, specialmente lombardi, ha chiesto ed ottenuto dal nostro Municipio la concessione di un terreno prossimo a quello destinato alla fabbrica d'armi governativa per erigervi un grande stabilimento metallurgico.

Banco di sconto e di sete. — Ieri (14) si tenne sotto la presidenza del cav. Rocco Fontana l'adunanza generale ordinaria degli azionisti del Banco di sconto e sete.

Erano rappresentate circa 57,000 azioni sociali. Le relazioni ed i conti presentati dall'Amministrazione furono approvati all'unanimità. Si deliberò di distribuire al 1° luglio prossimo un dividendo di L. 17 50 per ciascun'azione sociale.

Vennero pure approvate a grandissima maggioranza, con alcune lievi modificazioni accettate dall'Amministrazione, le riforme allo statuto proposte dall'Amministrazione medesima.

Procedutosi in seguito all'elezione dei membri del Consiglio, risultarono eletti ad amministratori del Banco il comm. Carlo Alberto Avondo, il cav. Luigi Pantaleone, il cav. Giacomo Cagnassi, il comm. Corrado Noll, il cav. Carlo Montaldo, Rocco Fontana, Emilio Mylius, Filiberto Allasia e Antonio Kuster.

Vennero pure eletti a censori del Banco il comm. Biagio Caranti, il cav. Giuseppe Fontana ed il sig. Carlo De-Ferrex di Giovanni.

Istituto della Provvidenza. — L'altra sera, 13 corrente, ebbe luogo il secondo

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — I buoni consigli di una mamma — Un'imprudente fanciulla — Pena meritata — Un marito, un padre detestabile — Mancato omicidio — Condanna.

— Lo voglio, lo voglio. Così diceva con persistenza la veronese ragazza Tecla Bianchi alla mamma sua.

— Te l'ho già detto le mille volte, te lo ripeto, e te lo dirò sempre che non ti conviene, perchè è un giovane scioperato, un dissipatore che non fa altro che giocare e bere nelle osterie.

— Ma è bello, e quando sarà mio marito saprò ben io fargli smettere ogni vizio e condurlo sulla buona strada.

— Giovane inesperta del mondo! non sai che è difficile trarre alla virtù un uomo incallito nel vizio! E quando tu non avrai di che sfamarti, non potrai vivere pascendoti soltanto della sua bellezza.

— Io lavorerò, se occorre, giorno e notte, e vedrai che il vitto non mi farà mai difetto.

— Tu lavorerai ed egli consumerà i frutti delle tue fatiche nelle bettole, e se verrà tempo in cui tu non potrai più lavorare, avrai nulla di che sostentarti.

— Farò dei risparmi per quando sarò ammalata od inabile al lavoro.

— Un uomo come il Pesanti non lascierà mai che tu accumuli denari: te li mangierà tutti!

— Ma io non glieli consegnerò.

— Ed egli ti bastonerà, come fanno tutti i mariti scioperati e dissipatori.

— Lascia fare a me: quando l'Andrea sarà mio marito, con belle maniere, con carezze, con baci saprò fargli perdere i vizi, l'indurrò a lavorare, e vedrai, mamma, che farà buona riuscita.

— Illusioni, figlia mia, ci vogliono altre che baci e carezze per correggere quel cattivo soggetto!

— Non dirmi di queste cose, mi fai piangere.

— Il pianto delle fanciulle per un amore inconsulto, sarà sempre meno triste delle lagrime che pur troppo deve versare una madre di famiglia per causa di un pessimo marito!

— Vedrai che non avrò occasione di versar lagrime; vedrai che sarò felice per tutta la vita; lasciamelo sposare.

— Quand'anche io acconsentissi, questo infausto nozze le disapproverà sempre il tuo papà dal cielo che meglio di me ebbe occasione di conoscere l'Andrea Pesanti e la sua famiglia.

— Ah! se vivesse ancora il papà, mi permetterebbe subito di sposare il mio Andrea..... Sei tu che ti opponi tanto energicamente onde godere ancora chi sa per quanto tempo la mia dote. Se non mi permetti di sposarlo mi getterò nel lago.

A tanta impudenza della Tecla la infelice madre non ha più parole da rispondere. Tace e lascia che le nozze si compiano col Pesanti Andrea, da Molina sul lago di Como.

Ma quanto sarebbe stato meglio per la irriverente e sconsigliata figlia che si fosse da zitella gettata nel lago! dappoichè il Pesanti Andrea è veramente quel tristo soggetto dipinto dalla madre.

Nei primi giorni del matrimonio le cose passarono per benino e la Tecla visitando la vecchia madre, le diceva:

— Vedi, mamma mia, che sono felice: mio marito mi ama, lavora, non giuoca più, ed alla sera sta in casa a farmi compagnia.

— Resta a vedere se persevererà in tale tenor di vita.

— Perchè vuoi che cambi?

— Aspetta, figlia mia, che siano raffreddati i primi ardori, e poi mi saprai dire se tua madre si sarà sbagliata.

— Voi altre vecchie siete tutte così: non avete fiducia in nessuno.

— Aspetta, figlia mia, e poi vedrai se tua madre si sarà sbagliata.

La madre non si era sbagliata. Un anno appresso dessa chiuse per sempre gli occhi, ed il perfido Pesanti, scossa ogni soggezione, cominciò a darsi alla vita di prima; a poco a poco ritornò alle antiche abitudini dell'osteria, e quando era ubbriaco o quando perdeva al giuoco era la moglie che n'andava di mezzo. In breve tempo consumò tutto il fatto suo e poscia per coltivare i vizi, pretendeva che la moglie alienasse i proprii beni. Donde quistioni, risse e busse, per evitare le quali la infelice Tecla a poco a poco vendè tutti i beni mobili ed immobili, ed in meno di quindici anni ogni loro sostanza andò perduta.

Non contento l'infame marito di aver tutto consumato, pretendeva poi che la moglie si prostituisse per mantenerlo. Locchè diede luogo a reiterate separazioni personali ed a riconciliazioni.

Dal loro matrimonio nacquero due figliuole, chiamate l'una Beatrice ed Orsola l'altra.

La Beatrice aveva già tocco il sedicesimo anno di sua età, ed il padre voleva trarre ignominioso profitto di lei. — Accortasi di ciò la madre, collocò la Beatrice a servire in una famiglia, dove per troppo uno sparviero le tolse la innocenza, ed il Pesanti riuscì nel suo intento.

In seguito la Beatrice passò in una casa di cattivi costumi, e pel lusso e la ambizione che doveva mantenere, non poteva più soccorrere il padre, il quale perciò rivolse i suoi tristi pensieri sull'altra figlia Orsola, che ormai aveva raggiunta la buona età.

Edotta la povera madre dall'esempio della prima figlia, non fuggì di soppiatto coll'Orsola a Lemna e faceva di tutto onde il marito non scoprisse la novella di lei dimora. Ma ogni precauzione restò vana, dappoichè il Pesanti in capo a 6 mesi la trovò e pretendeva di abitare con lei e pretendeva da lei gli alimenti. Carlo Mostos, il sindaco di Lemna ed altri presero a proteggere la misera donna, ed il Pesanti andava dicendo che si voleva vendicare di tutti, minacciava tutti di morte e di incendio.

Dicesi che si è posto più volte in agguato per uccidere il Mostos, ma per buona sorte non ci è mai riuscito.

A mezzo di una donna, certa Sordelli Angela, invitava la moglie ad abbandonare Lemna, dove egli non poteva andare senza essere preso a fucilate da tutti.

La moglie si rifiutava di accondiscendere agl'inviti del marito, e questi le mandò la stessa Sordelli a dire che si tenesse confessata per non andar fra breve all'inferno.

Non erano queste passeggiere minaccie; addì 11 dicembre s'introdusse violentemente nell'abitazione della moglie che stava vicino al fuoco a cucire colla figlia Orsola.

— Ebbene, vuoi o non vuoi abbandonare quest'infame paese?

— Non voglio, gli risponde la Tecla.

— Ebbene, prendi.

Con una acutissima lima triangolare le vibrò più di 20 colpi su tutte parti della persona e poi non fuggì riparando in Isvizzera.

Per fortuna la Tecla era molto coperta di abiti, attesa la rigida stagione; la lima non potè penetrare di molto e nessun colpo fu mortale; ma ciò non pertanto la Tecla dovette star ammalata per più di 30 giorni.

Dalla Svizzera il Pesanti mandava lettere minatorie agli uni ed agli altri. E dal timbro si venne a scoprire la sua dimora.

Onde il nostro Governo ne chiese l'estradizione al Governo elvetico, e l'autorità giudiziaria di Como impadronitasi di lui lo condannò alla pena dei lavori forzati per anni dieci.

Ragazze da marito, siavi d'esempio la Tecla, ed ascoltate sempre i salutari consigli della mamma vostra.

Cuzzio.

trattenimento drammatico musicale dato dalle alunne di questo Istituto. La sala così detta della Regina era gremita pel numero delle accorse persone fra cui spiccavano molte belle ed eleganti signore.

Fu rappresentato il dramma in quattro atti, *Angelita*: grazioso lavoro per semplicità e bellezza di stile, per bontà di concetto, per vivacità di dialogo e sopratutto per mirabile intreccio si da tenere continuamente sino al fine sospeso l'animo degli ascoltanti.

Quante delle alunne presero parte all'interpretazione del dramma, tutte mirabilmente dimostrarono di avere ben compresa la parte che avevano in esse a sostenere; il maggiore e più difficile compito veniva assegnato alle damigelle Belmondo Adele e Rolla Angiolina, ed in ambedue seppero bellamente rispondere alla fidue in in esse riposta.

Negli intervalli tra l'un atto e l'altro del dramma, venivano dalle alunne dell'Istituto con rara maestria eseguiti i cori, *La premiazione* ed i *Mietitori*, quello del maestro Bodoira, questo del maestro Tempia; e *Tutto ride*, duettino del maestro Luzzi.

Chiudeva il trattenimento il terzetto nell'opera *Le nozze segrete* del Cimarosa.

Le signorine Cerri Rodolfa, Rolla Angiolina e Vinattieri Maria furono, e ben a ragione, calorosamente applaudite; la soavità delle loro voci, la grazia e l'abilità da esse dimostrate nel canto piacquero così che si domandò la replica del terzetto; ed esse, da quelle gentili che sono, acconsentirono tosto e lietamente alle instanze loro fatte.

Gli encomii che nella serata di ieri l'altro vennero con ei manifesta sincerità fatti alle alunne che seppero far passare tre liete ore agli intervenuti mentre debbono tornar graditi ad esse siccome meritato elogio al loro studio ed alla loro istruzione debbono pure essere di un qualche conforto alla benemerita Direzione, alle maestre ed istitutrici che con tanto amore e con tanta cura attendono in quel R. Istituto all'educazione del cuore ed all'istruzione della mente delle giovanette ad esse affidate.

☞ **R. Pio Istituto dei Sordo-muti.** — Il cortesissimo signor Giuseppe De Giovanni, negoziante in via Finanze, condivato dal non meno gentile sig. Agapito Foglietti, abile prestidigitatore, ben vollero procurare ieri gratuitamente ai sordo-muti ed alle sordo-mute raccolti in questo Istituto una brillante e divertente serata di ricreazione.

Il signor De Giovanni espose con belle lanterne magiche meccaniche una serie di viste dissolventi bogoramiche, piacevoli ed istruttive e molto ben rappresentate, fra le quali il Colosseo, il Campidoglio, il S. Pietro di Roma, il passaggio delle truppe di Napoleone I in ritiro da Mosca e l'incendio della città, gl'incendi e le ruine dei principali stabilimenti di Parigi, bei paesaggi animati da andirivieni di contadini e pascolo di armenti, l'altalena, graziosa scena meccanica, quadri tutti che meravigliarono i sordo-muti, tanto più apprezzatori dei divertimenti che si offrono ai loro occhi, privi quali sono dei preziosi sensi dell'udito e della favella.

Il sig. Foglietti accrebbe il piacevole loro stupore colla disparizione e risorgimento ad un semplice loro cenno di varii uccelli, di anelli, orologi e principalmente con una pioggia, rara al dì che corrono, di soldi nel cappello di uno degli astanti che lo fece proclamare degno ministro delle finanze.

Fu insomma una serata piacevolissima pei sordo-muti e pei loro parenti intervenuti con gioia ad abbracciare i loro figli partecipando al loro diletto.

Riconoscente la Direzione alla caritatevole opera dei prefati signori De Giovanni e Foglietti, pregiasi esternarne loro le sue sentite grazie.

☞ **Ballo alla Filarmonica.** — Come già abbiamo annunziato, questa sera ha luogo nelle sale dell'Accademia filarmonica una gran festa da ballo. I preparativi fanno presagire che riuscirà qualcosa di stupendo. Il maestro Simondi ha radunato un'orchestra di 45 professori ed un repertorio danzante di primo ordine. Tutto infine concorre alla splendidezza della *soirée*.

☞ **Ballo de' fanciulli.** — Siamo in grado di assicurare coloro i quali temevano che la festa da ballo per fanciulli e signorine nel Palazzo Carignano fosse rimandata a metà quaresima, che la festa avrà luogo, come venne annunziato, mercoledì venturo, 19 corrente mese, e avrà tutta la migliore speranza che debba riuscire assai brillante, perchè ne sappiamo ricercatissimi i biglietti d'invito.

Il filantropico atto che il Comitato si propone di destinarne i proventi a favore d'una ottima istituzione qual è l'Istituto per le Figlie dei Militari assicura da parte della cittadinanza torinese, sempre pronta ad ogni generosa opera di beneficenza, il più efficace concorso che di tutto cuore noi auguriamo.

☞ **Veglioni.** — Questa sera si balla allo Scribe ed al Carignano. Il concorso ai due teatri sarà più numeroso delle altre volte perchè il carnevale incalza. Dunque allegria e divertimento non mancano a Torino. Alla danza, e non si pensi ad altro per stassera. La Quaresima accomoderà i conti, e che conti magri!!

Intanto allo Scribe si esaguiranno nuovi e scelti ballabili; al Carignano, non fa bisogno dirlo, il Vannini si fa sempre onore.

Domani sera poi ci sono i Gaudenti che, come calamita, attirano i ballerini al loro ganà Vo al teatro Rossini, tutto illuminato e parato a festa. Ma bennone! Un giro anche al Rossini.

☞ **Teatri.** — Il buffo Antonio Baldelli essendo ristabilito in salute, questa sera avremo al Balbo *Le educande di Sorrento* col suo *legittimo* Don Democrito. Finalmente!

Un nostro telegramma particolare da Milano ci annunzia che il nuovo dramma in versi di Leopoldo Marenco, *Arimania*, rappresentato ieri sera a quel teatro della Commedia dalla brava compagnia del cav. Luigi Bellotti-Bon, ebbe uno splendido successo.

I nostri più vivi rallegramenti all'egregio autore ed all'abilissimo capo-comico.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 13 *febbraio* 1873.

Albesiano Teresa, d'anni 21, di Torino, benestante — Bersanino Pietro, id. 75, di Torino, fabbricante di vetture — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 14 *febbraio* 1873.

Maschi 10, femmine 12 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*
14 febbraio 1873.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant. 738,8	— 3,5	5,2	91	15° 19'	S O d.	ser.
9 ant. 734,6	— 1,2	3,1	74	15° 18'	S O d.	s. p. n.
12 m. 734,7	+ 3,5	2,6	45	15° 26'	S O d.	ser.
pom. 734,0	+ 6,6	3,1	43	16° 27'	S O d.	ser.
6 pom. 735,3	+ 6,0	2,5	37	15° 21'	S O d.	ser.
9 pom. 736,5	+ 4,5	2,3	37	15° 18'	N d.	ser

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima — 3,5 massima + 7,4
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte dal 15 — 2,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 16 febbraio 1873.
Nascere del **Sole**, ore 7 21 — Passaggio al meridiano, ore 12 35 — Tramonto 5 46
Nascere della **Luna** 9 54 sera
Passaggio al meridiano, ore 3 7 matt.
Tramonto, ore 9 12 matt.
Giorno della Luna 19°.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 9 *febbraio*.

Se gli stranieri trovarono qualche difficoltà a sbrigarsi da quel ginepraio politico della settimana scorsa, di cui finiscono col comprendere ben poco, si possono consolare pensando che i Francesi non ne sanno molto davvantaggio, che la Giunta dei Trenta è in un labirinto e il signor Thiers medesimo non sa bene come raccapezzarsi. Per ispargere alquanta luce su quegl'imbrogli debbo tornar alquanto indietro, sempre, ben inteso, premettendo che il tentare di svelare gli arcani della politica francese attingendo notizie dagli umili partigiani sarebbe lo stesso come informarsi di ciò che stia per farsi in prossime corse dai fantini dei corsieri ed anco dai loro padroni, uomini che sospettano sempre gli uni degli altri e credono che sia bene dir solo mezza la verità e più prudente partito ancora non farla conoscere. Perchè è sempre dell'incertezza nei fatti da cui si prendono le mosse coloro che vogliono formarsi un'opinione esatta di ciò che accade. Tuttavolta uno spettatore imparziale può probabilmente dar un giudizio così sicuro come quelli che sono impigliati nella politica matassa, cui vanamente si travagliano di dipanare.

Nel fatto i politici francesi sono per regola generale tanto pronti ed appassionati che non sanno trovare il bandolo neppure pei loro propri affari e prendono sovente dei granchi. Lo stesso signor Thiers fu stupito dell'effetto prodotto dal suo discorso di lunedì. I conservatori sgomentati gridarono che s'era venuto alla rottura, che nessun accordo col Presidente era possibile, mentre il Presidente, con reale od affettata meraviglia, protestava che era altamente conciliativo e pareva a comprendere lo scalpore che si faceva. Forse entrambe le parti fingevano, come vi accennai nell'ultima mia, e se la cosa è così non c'è male, poichè la gente si acquietò e la Borsa altresì. Sin dal principio ho creduto che nè il Thiers, nè la Giunta intendessero seriamente di guerreggiarsi quali che fossero le loro differenze. Lo scopo reale del discorso accennato del Presidente fu d'illudere i radicali, affinchè non comprendessero bene l'importanza di ciò che voleva dire ai ministeriali e gli venne fatto.

In quel giorno, come sapete, egli andò alla Giunta con un'elaborata proposta per la creazione di una seconda Camera, per modificare la legge elettorale, e provvedere per un sistema di Governo provvisorio fra le elezioni delle due Assemblee. Egli offre alla destra tutto ciò per cui hanno lottato negli ultimi tre mesi. Che accade il dì seguente? I fogli radicali ad una voce scoppiano in un tuono d'applausi pel Thiers, il quale ritratta le sue parole di *vile moltitudine*, usate un tratto da lui relativamente agli elettori francesi, e i fogli conservatori nabissano perchè la proposta lotta alla Giunta contiene le parole *breve dilazione*. Il Thiers rimane attonito, perchè l'effetto prodotto dalle sue parole è affatto diverso da quello che immaginava. Naturalmente egli credeva che i radicali sarebbero stati rabbiosi e contentissimi i conservatori. È intervenuto invece il contrario, che giova assai più al presidente. Quanto alle parole *breve dilazione*, nelle quali i conservatori vollero vedere un cenno di scioglimento, il Presidente non ha nessuna difficoltà a ritirarle e la maggioranza della Giunta s'accorge finalmente che invece di dolersene aveva ogni motivo di esserne lietissima e nello stesso momento i radicali cominciano a scorgere che invece di applaudire dovevano sudare in biza e la ritrattazione delle parole *vile moltitudine* non compensarli menomamente della perdita di migliaia di elettori.

Che il sig. Thiers sia lodato nel giornale del sig. Gambetta per un discorso in cui egli propone di mutilare il suffragio universale e creare una Camera alta, cui dà il carattere espresso di conservativa è cosa la quale maraviglia maggiormente che le ingiurie che si lanciano nei fogli conservatori contro que' provvedimenti conservativi, poichè ordinariamente questi fogli non sanno mai che dire finchè i loro avversarii non hanno manifestate le loro opinioni. Allora naturalmente essi dicono l'opposto, sicchè quando da una parte si scopre che si è commesso un errore, l'altra parte deve mutare altresì per conseguenza. Alcuni dei membri più conservatori della Giunta non si sono ancora persuasi essere molto vantaggioso per loro l'accettare la proposta del Governo immediatamente. I sigg. Luciano Brun, de Cumont, Baragnon e tre o quattro altri, i quali sembrano intenti a distruggere il potere della maggioranza della Camera, col mettere sempre biette fra essa nei momenti più critici, dissentono, a quanto pare, dal duca di Audiffret-Pasquier, dal duca di Broglie ed altri che non sono tanto indiscreti da far gitto della facoltà data loro di creare una seconda Camera e modificare a loro grado il suffragio universale.

Impossibile per un mortale il comprendere il raziocinio di questi sfegatati legittimisti, i quali vengono sempre in aiuto del sig. Thiers collo scindere la loro parte, quando egli versa in gravi difficoltà. Spieghino gl'irreconciliabili della destra il fatto che la bandiera bianca si trova sempre alleata naturale dei rossi. Se essa si mettono in iscrezio col centro destro, perdono tutti i vantaggi acquistati negli ultimi tre mesi dalla loro fusione. Intanto, mentre la Giunta sta per esaminare le questioni più gravi concernenti la costituzione, la minore, consernente la presenza del signor Thiers alla bigoncia, sarà facilmente risolta, e probabilmente si addiverrà oggi ad un accordo finale in modo soddisfacente pel Presidente. Quanto ai particolari degli altri provvedimenti, essi saranno argomento di molte discussioni, ed è probabile che il Presidente continuerà alternativamente ad imporre il suo volere ai radicali ed ai conservatori, mentre e gli uni e gli altri crederanno che si sia fatto il loro volere.

Dopo giugno il Presidente potrà pagare i Tedeschi quando gli piaccia, ma probabilmente ciò non accadrà prima di ottobre. Al pagamento seguirà tosto lo scioglimento, onde infatti il Presidente potrà produrre lo scioglimento quando gli garbi. Tuttavia prima d'allora si dovrà mutare la legge elettorale e creare la seconda Camera, perchè questa, unitamente al Presidente, dovrà formare il Governo nazionale durante le elezioni, ma secondo la proposta Rivet-Vitet il signor Thiers conserverà il suo grado solo finchè sia nominato il successore di lui, poichè il suo ufficio termina coll'Assemblea.

Non v'ha dubbio ch'egli sarà rieletto, ma non potrà ritenere la sua carica che se l'Assemblea sarà conservatrice quanto la presente o poco meno. Per comprendere bene la politica francese bisogna sapere che i reali amici del Presidente sono coloro col quali egli è apparentemente sempre in lite, perchè egli teme che si creda il contrario, e a lungo andare egli è sicuro che per lo migliore sostengano lui, mentre i più pericolosi suoi nemici sono quelli per cui egli dimostra maggior amore e che, non formando ora che una debole minoranza nella Camera, credono utile di corrispondergli con eguali dimostrazioni di affetto.

Ma quest'alleanza non è che fittizia, e nessuno più che il Thiers è convinto che senza l'aiuto della parte monarchica e conservatrice poco durerebbe l'ufficio del presidente e sarebbe assai tempestoso. La frazione non rivoluzionaria dei repubblicani è così timida e debole che non potrebbe resistere al Comune ora più che non abbia fatto prima, e il fatto è sì manifesto che il Governo prende tutte le sue precauzioni per le prossime elezioni. Prima che giunga quell'evento si creeranno di molti prefetti, si rivedranno accuratamente le liste degli elettori, s'introdurranno modificazioni nella legge elettorale, onde il Governo potrà influire sulle elezioni meglio che non sia in grado il fare al presente. Inoltre il carattere conservativo della seconda Camera, la quale sarà allora in vigore, eserciterà a sua volta della influenza, il perchè possiamo credere che la Giunta ed il presidente, che hanno interessi identici, continueranno ad operare d'accordo, non ostante le differenze vere o finte che di quando in quando sembrano alterare in apparenza le loro relazioni.

Ci scrivono:

Roma, 12 *febbraio* (sera).

Poichè vedo i giornali clericali sbizzarrirsi a fabbricare le più strane novelle a proposito degli avvenimenti di Spagna, mi giova di porvi in guardia contro quelle invenzioni più o meno oneste. Non è punto vero che il Consiglio dei ministri siasi solennemente riunito, secondochè con grande pompa annunzia l'*Osservatore Romano*, e che abbia pigliato gravi deliberazioni intorno al da farsi. L'astensione più assoluta da ogni intromissione nelle faccende spagnuole fu sempre e sarà tuttavia il programma del Governo italiano. Il Re espresse (a ciò mi consta da buona fonte) questo preciso volere tostochè ebbe la prima notizia della abdicazione del figlio. Tutto quello che si farà consiste nell'invio di una nave a Lisbona, ove l'Amedeo oggi stesso deve essersi recato colla famiglia sua.

La sola quistione che per ora si è lasciata insoluta è quella della rappresentanza italiana a Madrid. Pel momento, la stessa mutazione del Governo fa cessare dal suo ufficio l'attuale ambasciatore, conte di Barral. Più tardi si piglierà norma dagli avvenimenti, col proposito, però, già fin d'ora nettamente formolato, di non associare alle eventuali deliberazioni alcuna considerazione dinastica.

Intorno all'atto in se stesso cominciano a meglio formarsi i giudizii. Non parlo dei clericali e neppure degli ultraliberali, tra i quali ultimi l'organo del partito che si pubblica in Roma ebbe il talento di farsi sequestrare.

Nelle gradazioni liberali varia bensì l'apprezzamento circa le fasi anteriori, a cominciare dalla accettazione della Corona spagnuola, ma è unanime il parere che il re Amedeo abbia dato prova di tatto costituzionale pigliando la risoluzione di abdicare. Tutti i partiti erano stati vanamente assunti a base del Governo: il Governo stesso doveva oramai mutarsi. E che questa conclusione fosse l'espressione vera della situazione fu dimostrato dal silenzio delle Cortes e più ancora dalla unanimità della accettazione del Messaggio di abdicazione.

Nuovi indizi mi fanno debito di persistere nella previsione già annunciata ieri sera, che cioè la Zorrilla continuerà ad aver parte nel Governo sotto la Repubblica.

L'Amedeo rinunzierà, a quanto si accerta, anche al titolo di Re di Spagna, e riprenderà la sua antica posizione di principe sabaudo.

È a Roma il commendatore Bombrini, direttore generale della Banca Nazionale. Ebbe parecchi colloquii con Sella, e parrebbe che non sia malagevole di concertare con esso un regime più sicuro di rapporti tra l'erario e la Banca nel senso degli ordini del giorno che furono presentati alla Camera, e segnatamente di quello del Dina.

Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

L'esperimento fatto ieri l'altro pel passaggio dei treni nella galleria dei Giovi riuscì felicemente. Cinque locomotive si seguirono nel *tunnel* senza produrre nessun affetto.

Ieri passarono alcuni treni per conto della Società; oggi il servizio merci viene esteso al pubblico, con norme speciali circa la ripartizione dei 200 carri posti a disposizione del commercio, come venne stabilito dalla Società, d'accordo col Municipio e la Camera di commercio.

Il servizio passaggieri e merci a grande velocità continuerà a farsi col trasbordo come dagli avvisi 11 e 12 gennaio p. p.

Il *Presente* di Parma dà la notizia di un terribile disastro. Recenti frane han portato la rovina e la desolazione nei distretti di Bobbio e di Ottone, nei quali non pochi villaggi furono intieramente distrutti ed altri in parte. Tra i primi si annoverano Corbessassi, Ponti, Semei, i mulini di Campi, Torrio e Dova; quelli che rovinarono in parte sono Ottone Soprano, Frassi, Fabbrica e Vico Soprano di Alpepiana.

Private notizie giunte da Caprera al *Movimento* di Genova recano che il general Garibaldi continua ad essere indisposto per forte recrudescenza dei dolori reumatici, che sempre lo tormentano.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 14 *febbraio*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato approva senza discussione il progetto di legge per la concessione dell'affitto trentennale dei locali demaniali ad uso dell'esposizione permanente di oggetti di belle arti in Roma; ed il progetto per la esenzione del pagamento del diritto d'entrata usato agli oggetti spettanti ai Sovrani ed ai Principi che entrano e soggiornano nel Regno sotto la condizione della reciprocità.

Ammette pure la proposta per la nomina di una Commissione incaricata di proporre una risoluzione opportuna per ristaurare il credito pubblico e provvedere efficacemente a tutti i bisogni dello Stato.

Si riprende quindi la discussione generale del progetto di legge per l'istituzione di una Corte di cassazione unica.

Mari termina il suo discorso cominciato ieri in sostegno dell'istituzione della terza istanza enumerando i pregi della medesima ed i vantaggi ragguardevolissimi derivanti da questa.

Confuta le obbiezioni che si possono solle-

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 14 *febbraio* (mattina).

Il fatto capitale del giorno è la votazione succeduta ieri alla Camera. Il Ministero ha corso pericolo gravissimo di soccombere; e non altrimenti s'è salvato che alla maggioranza impercettibile di 6 voti. Infatti 134 deputati hanno approvato la mozione dell'on. Dina, accettata dal Ministero; e 128 l'hanno respinta.

È una maggioranza *assoluta* di 3 voti, e relativa di 6.

Togliete a questa maggioranza i voti dei 5 ministri e dei 3 segretari generali che sono deputati e che naturalmente hanno votato per la proposta Dina, cioè per se stessi, e il Ministero rimane, anche *numericamente*, in minoranza.

Ma tenete pur conto di questi voti, e il Ministero resta tuttavia *moralmente* disfatto.

Con *sei* voti di maggioranza non è possibile a nessun Ministero a questo mondo di governare a lungo, e tanto meno in Italia, dove le difficoltà che assediano il potere esecutivo sono gravissime, e non è possibile di risolverle senza essere spalleggiati da una forte maggioranza parlamentare.

La mozione del Dina, come già ho detto, aveva un non so che di vago, che doveva necessariamente nuocere alla sua accettazione.

Il Sella avvertiva egli stesso questa indeterminatezza, ma nè egli diceva alla Camera in generale le sue idee sul riordinamento della circolazione cartacea, nè il Dina modificava la sua mozione. Sicchè essa restava qual era proposta, e così concepita, come si trovava, porgeva il destro agli oppositori di attaccarla, dicendo che lasciava il tempo che trovava, e le toglieva alcuni voti dubbiosi.

Aggiungete che parecchi deputati della maggioranza non si sono lasciati vedere in questa discussione, sebbene chiamati per telegrafo, perchè sono assai stanchi del Ministero, e non sanno da un lato votargli contro apertamente, e dall'altro non si sentono l'animo di dargli il loro voto. Quindi la loro lontananza dalla Camera: il che è un sintomo significante di dissoluzione nella maggioranza.

Ora che cosa farà il Ministero?

Si ritirerà? O resterà al suo posto? E rimanendo al posto resterà tal quale? O procurerà di modificarsi?

Eccovi le domande generali.

Mi pare probabile che non si dimetta; ma mi pare ancora più probabile che non si modifichi, non lo potendo, perchè il ministro più particolarmente colpito dal voto di ieri è il Sella; ch'è l'uomo principale del Gabinetto, e perchè ha troppe e troppo pericolose questioni che lo attendono davanti alla Camera, perchè trovi dei colleghi che vogliano consentire a navigare nelle sue acque.

L'impressione prodotta dal voto di ieri è stata vivissima in tutta Roma, ed è stata interpretata in un senso sfavorevole al Gabinetto, perchè, come avvertivo altra volta, qui a Roma, l'opposizione è forte e viva.

Ieri mattina, al Comitato, il progetto di legge sulla Cassazione unica ha ricevuto un colpo mortale con un discorso del Mari, stato ascolto con molto favore.

L'opinione generale è che il disegno di legge sia spacciato. F.

STAMPA SPAGNUOLA.

La grave risoluzione presa dal principe Amedeo sembra che già si prevedesse a Madrid qualche giorno prima. Leggesi infatti nell'*Igualdad* del 9:

« Le riunioni ed i conciliaboli de' *notabili* che inspirano e dirigono i conservatori dinastici, e dei monarchici che combattono la dinastia italiana, si fanno ognora più frequenti. L'adunanza ch'ebbe luogo presso il sig. Ulloa fu seguita da un'altra presso il sig. Sagasta, che durò tutta la scorsa notte.

« Ebbe pure luogo un'adunanza di alfonsisti presso il generale Zapatero, alla quale avrebbero assistito non solo molti conservatori puri, ma anche parecchi sagastiati e frontieristi, i quali avevano perduto ogni illusione ed ogni speranza nella dinastia straniera.

« Non sappiamo in modo positivo quali questioni siensi trattate in queste adunanze, ma è facile congetturarlo. Tutto ci annunzia che l'uragano è assai prossimo a scoppiare. »

Il *Tiempo*, pure del 9, attribuisce all'ex-ministro Sagasta un motto, cui gli avvenimenti posteriori darebbero un carattere di profezia. Mentre al Congresso si discuteva la questione dello scioglimento del corpo d'artiglieria, il Sagasta avrebbe detto:

« Od il capo dello Stato firmerà lo scioglimento del corpo d'artiglieria, ed in questo caso la dinastia perirà; o ricuserà di firmarlo, ed allora è il Ministero che dovrà cadere. »

Secondo lo stesso foglio, frequenti conciliaboli ebbero pure luogo prima dell'abdicazione fra i generali e gli ufficiali del genio.

L'*Epoca* del 9 scrive:

« I fogli ministeriali annunziano che nel mattino d'ieri, il capitano generale interinale di Madrid, generale Pavia, convocò tutti i colonnelli dei reggimenti d'artiglieria in guarnigione nella capitale, i capi del parco del museo, della scuola pratica, ed il generale di brigata sott'ispettore dell'arma, per dichiarar loro che in conformità degli ordini avuti dal Governo, doveva ritirar loro i rispettivi comandi, e costituire se stesso in qualità di colonnello comandante dei dieci corpi.

« In seguito a questa comunicazione, e come delegati del capitano generale, il comandante in secondo, il capo di stato maggiore, il sergente maggiore della piazza ed altri capi rimisero nelle mani del generale Pavia le rispettive casse.

« In seguito si presentò ai reggimenti, facendosi riconoscere da questi come loro colonnello.

Assicurasi che il Governo provvisorio di Madrid intenda inviare indirizzi al Re Vittorio Emanuele ed al Re Amedeo, per rendere omaggio alla lealtà di quest'ultimo, dichiarando che se mai un sovrano avesse potuto riuscire in Ispagna, questi sarebbe stato senza dubbio Re Amedeo, degno figlio del Re galantuomo; ma che la Repubblica sola poteva mettere l'accordo fra i partiti spagnuoli.

Vari Sovrani e il Presidente della Repubblica francese, inviarono telegrammi al Re Amedeo per esprimergli la loro simpatia.

Notizie da fonte carlista, lascierebbero credere che questo partito non sia disposto per ora ad affrontare gli avvenimenti. Accettando provvisoriamente la Repubblica, si accorderebbe così una momentanea tregua alla guerra civile.

Più tardi poi, seguendo l'esempio dei legittimisti francesi, ricomincierebbe più accanita la lotta.

La notizia dell'abdicazione del Re di Spagna produsse un'assai viva impressione a Berlino. Quasi tutti i fogli tedeschi attribuiscono un tale risultato ad intrighi di partito della Francia.

La *Gazzetta di Spener* dice che la caduta della dinastia Sabauda sarà un colpo ben grave per il principio monarchico in Europa.

STAMPA AMERICANA.

Un telegramma da Nuova-York, in data del 12, ci fa conoscere l'opinione dei fogli americani intorno agli ultimi avvenimenti di Spagna.

Il *New-York Times* dice che l'abdicazione di Re Amedeo si spiega colla impossibilità in cui si trovò di convertire gli Spagnuoli in un popolo amico dell'ordine.

L'impianto di una buona repubblica, se potrà attecchire, soggiunge quel foglio, è pure un gran passo verso una federazione delle razze latine, che dovrà servire da contraltare alla grande unione dei popoli tedeschi.

La *Tribune* dice che la monarchia è decisamente morta in Ispagna; il democratico foglio soggiunge pure che, se riuscirà a farsi stabile, quella repubblica dovrà avere una considerevole influenza sull'Europa latina.

Il *New-York Herald* crede che l'abdicazione di Re Amedeo sia un immenso trionfo per la causa popolare in Europa; questo trionfo dimostra che la prova della repubblica in Francia ha già prodotto un ottimo effetto sulle popolazioni. L'*Herald* così conchiude il suo articolo: « L'abdicazione del duca d'Aosta dovrà mettere un termine alla tirannia spagnuola sull'isola di Cuba. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 *febbraio*.

Notizie da Madrid di iersera dicono che la tranquillità è completa.

Il re Amedeo arrivò a Lisbona.

Versailles, 13 *febbraio*.

Assemblea. — Du Temple domanda di interpellare il ministro degli esteri sugli stabilimenti della Francia a Roma e sulle corporazioni religiose.

Il ministro degli esteri dice: « Se la interpellanza non ha altro scopo che di segnalare al Governo l'importanza della questione, tutti saremo presto d'accordo. Il Governo vede anche esso l'importanza di una questione che riguarda la Chiesa universale.

« Se lo scopo della interpellanza è di entrare in dettagli riferentisi alle relazioni con un paese amico, sarei costretto a pregare la Camera di non mettere la interpellanza all'ordine del giorno. Non disconosciamo la gravità della questione delle corporazioni religiose in generale e degli istituti che interessano tutta la Chiesa cattolica. In modo particolare poi ci preoccupa la sorte delle fondazioni e degli istituti che ci appartengono. Le proprietà dello Stato saranno difese come meritano di essere; ma fra le nazioni sonvi cose che diconsi nel segreto di trattative diplomatiche, e non possono proclamarsi alla tribuna. »

Il Ministro domanda, in nome dei nostri interessi e di quelli della Chiesa, di non mettere l'interpellanza all'ordine del giorno.

Du Temple domanda soltanto che garantiamo le fondazioni e gli istituti che ci appartengono sul territorio di uno Stato vicino, che pretendesi essere nostro amico. Desidera che l'interpellanza sia fissata a lunedì.

L'Assemblea respinse questa data. Allora il ministro degli esteri domandò che l'interpellanza sia fissata a tre mesi, in maniera che possiamo avere il tempo di trattare amichevolmente sopra la questione, di cui nessuno disconosce la gravità.

Du Temple ritira l'interpellanza. L'incidente è chiuso.

Madrid, 14 *febbraio*.

Il Re e la famiglia giunsero a Lisbona iermattina. Furono accolti rispettosamente lungo il viaggio.

Tranquillità perfetta a Madrid ed in tutte le provincie.

Espartero congratulossi col Governo della Repubblica.

Olozaga rinnovò tre volte la dimissione, domandando che siagli immediatamente destinato un successore.

Il Governo decise di pregarlo in nome della patria e della libertà di conservare il posto di ambasciatore della repubblica a Parigi, e d'inviargli immediatamente le nuove credenziali.

Un corriere di Gabinetto partì iersera da Madrid, recando una circolare per tutti i rappresentanti della Spagna all'estero, nella quale viene notificata la proclamazione della repubblica spagnuola.

Londra, 13 *febbraio*.

Camera dei Comuni. — Gladstone espose le disposizioni del progetto riformante l'insegnamento superiore in Irlanda, e che crea un'Università comune.

I commissari per l'emigrazione pubblicarono un avviso alle classi operaie, ponendole in guardia contro l'emigrazione nel Paraguay.

Il *Daily News* assicura che, in seguito degli alti prezzi del carbone, si estingueranno in questa settimana 300 fornaci, formanti il settimo di quelle esistenti nel distretto che produce il ferro nel nord dell'Inghilterra.

Madrid, 12 *febbraio* (ritardato).

Dopo avere accettato l'abdicazione del Re, l'Assemblea Nazionale votò ad unanimità un rispettoso indirizzo. Votò pure all'unanimità la proposta di eleggere due Commissioni, una per presentare l'indirizzo al Re, l'altra per accompagnare le Loro Maestà fino alla frontiera. Nell'ordine dato ad Olozaga per ricevere il Re e la famiglia reale, se sbarcassero in Francia, è detto che la Loro Maestà si rilevano con tutti i riguardi dovuti al loro alto grado.

Livorno, 14 *febbraio*.

La *Gazzetta Livornese* annunzia che un Comitato di cittadini raccoglie oblazioni per offrire una corona civica al principe Amedeo in lode del suo nobile contegno.

Plymouth, 14 *febbraio*.

Una bufera, scoppiata il 18 gennaio ad Aspinnal in America, cagionò gravissimi danni ai magazzini di deposito francesi e tedeschi. Molte barche cariche furono distrutte.

Berlino, 14 *febbraio*.

Camera dei deputati. — Il Presidente del Consiglio legge il Messaggio reale, controfirmato da tutti i ministri, col quale incaricasi una Commissione speciale di fare un'inchiesta circa agli abusi accennati recentemente nel Parlamento e circa le concessioni di ferrovie. La Commissione sarà presieduta dal direttore Guenter, e sarà composta di due funzionari giudiziari e due amministrativi. Prenderanno parte ai lavori della Commissione due membri eletti da ciascuna delle due Camere della Dieta. Il rapporto della Commissione si presenterà alla Dieta.

Roma, 14 *febbraio*.

Camera dei deputati. — Puccioni interroga circa la esecuzione dell'art. 7 della legge 19 agosto 1870, relativo all'istituzione di sedi succursali della Banca Nazionale Toscana.

Sella dà spiegazioni.

Laporta interpella circa l'intervento, che sostiene ufficiale, alla funzione funebre per Napoleone a Firenze. Dice che la presenza delle autorità civili, delle truppe e della guardia nazionale vi diedero questo significato. Disapprova il Ministero.

Lanza mostrasi sorpreso che non siansi fatti richiami pella funzione di Milano, che abbe lo stesso carattere e scopo. Ripete che nessuna autorità governativa è intervenuta. Il Sindaco vi andò come privato. Legge un telegramma diretto alle Autorità, in cui dava la disposizione di astenersi, volendo allontanare ogni sospetto di politica significazione. La truppa intervenne per mantenere l'ordine. Del resto, trova naturale che fosse presente ad una funzione in onore del Capo di un esercito che combattè e vinse ai suoi fianchi, e pella liberazione del proprio paese. Ritiene di avere la approvazione di tutto il paese per questo contegno.

Peruzzi spiega la sua condotta; dichiara essersi tutto fatto per iniziativa privata. Gli inviti furono fatti alle persone, non ai Corpi. La cerimonia non ebbe un carattere politico, ma di riconoscenza al capo di un esercito alleato e di una nazione che generosamente intraprendeva una guerra in favore dell'Italia. Spiega le parole delle Autorità intervenute, citate nel suo telegramma all'Imperatrice, e spiega le ragioni dell'intervento delle truppe.

Laporta replica, astenendosi dal proporre una risoluzione.

Segue un incidente sull'ordine del giorno.

Senato del regno. — Pepoli Carlo propone il seguente ordine del giorno, che è approvato all'unanimità: « Il Senato, commosso dalla improvvisa notizia dell'abdicazione del re Amedeo, rendesi interprete di un sentimento nazionale, esprimendo all'augusto principe la sua ammirazione per la condotta altamente dignitosa e francamente costituzionale da lui tenuta, assicurandolo che nel ritornare al paese che lo vide partire con rincrescimento, vi troverà sempre quei sentimenti di affetto e di devozione che lo accompagnarono ovunque. »

Si passa alla discussione del bilancio dei lavori pubblici. Parlano Arrivabene, Pepoli Gioacchino, Dibagno e De Vincenzi.

CRONACA NERA

Ieri nel pomeriggio i ladri penetrarono con chiave falsa nelle casse d'una sigaraia in piazza dei Molini, e d'uno studente in via Bertola, rubando a quella una trapunta da letto, un lenzuolo ed una coperta, ed a questo un *paletot* di *ratin* bleu, un portamonete con pochi soldi, una busta contenente ferri chirurgici e diversi effetti di biancheria, un marsupio di oltre 100 lire.

— Gli arrestati furono 10 fra cui 4 donne.

FATTI DIVERSI

Piccolo formolario terapeutico *ragionato, ad uso dei medici d'Italia, raccolto dal dott. cav. Berruti Giuseppe.* (Prezzo lire 2 50). — È un elegante volume tascabile di oltre 300 pagine, contenenti più di 1000 formole raccolte alle varie cliniche di Torino e dai migliori autori nazionali ed esteri, ordinate con un dettagliato indice alfabetico, ed applicate, colle relative indicazioni, alle varie infermità.

Questo *Formolario*, oltre di facilitare al pratico la ricerca dei migliori rimedi nei molti casi d'urgenza, guida il medico, sui passi di clinici distinti, nei varii periodi delle malattie, indicandone i mezzi più convenienti per opporsi al progressi della medesime e per evitarne le esiziali conseguenze.

Il libro ha termine col *Calendario della gravidanza*, dedotto da quel *circolare* del professore Tibone, che in moltissimi casi di distocia torna di grande utilità, e sempre riesce necessario per stabilire su dati un po' precisi l'epoca dei parti.

« Questa compilazione (soggiunge il professore Timmermans, che volle con lusinghiere parole accettarne l'offerta) credo possa tornare utile a molti medici pratici e massime ai principianti, i quali vedo sovente imbarazzati nel formulare una prescrizione, e sopiano sempre qua e là tutte le formole che sentono dettare nelle cliniche. »

Dirigere le domande alla Stamperia dei compositori tipografi, via Riberi, n. 2. (Si spedisce franco per tutto il regno, mediante vaglia postale).

Vescovi morti. — L'Episcopato cattolico ha perduto colla morte, nell'anno 1872, tre cardinali, di cui due romani ed uno spagnuolo; un patriarca latino; sei arcivescovi, di cui due italiani, uno francese, uno americano, uno peruviano ed uno greco; ventisette vescovi, di cui dieci italiani, cinque francesi, tre inglesi, tre austriaci, tre spagnuoli, uno belga, uno americano, uno messicano.

La mortalità nelle principali città. — Nella prima settimana di gennaio del corrente anno la mortalità nelle seguenti città d'Italia e dell'estero fu misurata da cifre diverse cui registrare e paragonare ci sembra debba essere interessante pei nostri lettori.

A Torino la mortalità fu del 24 per 1000 — Roma 30 per 1000 — Firenze 37 per 1000 — Venezia 33 per 1000.

A Londra 19 per 1000 (con 2404 nascite e 1247 morti) — Parigi 24 per 1000 — Berlino 30 — Vienna 35 — New-York 28 — Filadelfia 27 — Bombay 27 pure per mille.

Una nuova maniera di briganti. — Una corrispondenza da Domodossola alla *Gazzetta di Milano*, narra quanto segue:

Da tre anni circa una banda di malfattori, di nuovo conio per noi, si era costituita nei contorni di questa città, la quale banda, mentre aveva gettata la nostra cittadinanza nella più disperata costernazione, aveva inaugurata per sè e per gli agenti finanziari la più brillante età dell'oro.

Erano questi malfattori che di notte tempo, come lupi, si aggiravano nei nostri paesi presso le case delle persone più facoltose, muniti di una buona scorta di tabacco di contrabbando, e s'introducevano nei locali aperti o di facile accesso, come stalle, fienili, ecc., ove riponevano, secondo i casi, due o tre o più pacchi di questo tabacco, recandosi poscia immediatamente ad avvertire le guardie doganali, le quali, allo spuntare del giorno veniente, si recavano in drappello a perquisire questi locali, e, come ognun comprende, con grande sorpresa degli innocenti proprietarii delle case perquisite, queste guardie senza alcuna fatica e senza spreco di tempo, giungevano a porre in un istante le mani sul corpo del simulato reato.

Questa cuccagna, mi si scusi l'espressione, sia pei malfattori, sia per gli agenti finanziari, che per legge dividevano coi primi il sacrilego frutto di questi simulati e turpi reati, durò per qualche tempo; perchè mai consigliati molti, e molti colpiti da queste calunnie, piuttosto che sobbarcarsi alle spese della difesa e subire la vergogna del processo penale, si recavano all'ufficio delle gabelle a farvi l'oblazione della multa che loro sarebbe stata pel *minimum* imposta, e questa, senza cerimonie e complimenti, veniva sempre accettata dall'ufficio.

Ma vi furono altri che non si rassegnarono: ricorsero alla giustizia e poterono stabilire la loro innocenza e la verità della perfidia di cui erano vittime. Appurata la cosa, anche coloro che avevano pagato saltarono fuori a dimandare la restituzione delle multe onde erano stati indebitamente puniti; ma sissignori che l'amministrazione finanziaria ricusò di restituirle! Onde una di quelle vittime ricorse al tribunale e n'ebbe sentenza favorevole.

Ognuno giudichi.

Gerente GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Domande più attive in Francia e prezzi fermi. Segala invariata; avena fermissima. A Parigi i frumenti più sostenuti da L. 32 a 37 50, i 120 kil. Le farine in rialzo e con numerosi affari. Il giorno 13 la marca D si pagò a L. 72; le buone marche da 69 a 71, le ordinarie da 66 a 68, le 8 marche 70 25 e le superiori 69.

A Bordeaux corsi fermissimi nel frumento e farine.

Nel Belgio posa attività. Calma egualmente nella Germania. Fermezza in Algeria. Buona tendenza ai carichi flottanti di Londra.

Si segnala il passaggio pei Dardanelli di 7 navi cariche di frumento per Marsiglia e 11 per l'Inghilterra.

A Marsiglia, 12 febbraio, prezzi invariati con un po' più d'attività nelle transazioni; venduti 13060 ett. di cui 1920 Iaffa duro 130|126 a 31 50; 1600 Irka Galatz 128|124 a 40; 3200 Irka Azoff 126|122 a 39 25; 1920 Irka Odessa 126|121 a 39 75; 640 Berdianska 128|123 da 42 50 a 42 75; 2400 Irka Azoff 125|121 a 39 25, arrivo marzo; 1600 Iaffa duro 130|126 a 32 25 arrivo marzo; il tutto per 100 litri, ec. 1 p. 0|0.

Novara, 13. — Mercato dei grani vivo, con esito; i prezzi del riso sembra che abbiano ad aumentare.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 29 30 31 05
Frumento	»	» 29 40 — —
Segala	»	» 17 50 18 29
Meliga	»	» 11 90 13 25

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

14 febbraio. — Mercato molto animato; frumento e bestiame in tendenza di rialzo, segala stazionaria e meliga in ribasso.

210 ett. Frumento 1ª q. L. 23 90 a 30 45
85 » Segala » 18 90 a 19 60
150 » Meliga » 15 65 a 16 30
54 Vitelli L. 235 a 340 cadauno.

Mercato di Torino *del 15 febbraio.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 85, la paglia cent. 75 per miria dazio compreso.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 29 gennaio al 4 febbraio

1873	1872
L. 1,200,198 75	L. 1,093,564 15
In più nel 1873 L. 106,614 60	
Dal 1° gennaio al 4 febbraio	
1873	1872
L. 5,958,021 80	L. 5,437,986 95
In più nel 1873 L. 520,034 85	

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 23 al 31 dicembre

1872	1871
L. 466,271 59	L. 290,949 42
In più nel 1872 L. 169,322 17	
Dal 1° gennaio al 31 dicembre	
1872	1871
L. 18,872,681 26	L. 15,415,902 56
In più nel 1872 L. 3,730,778 70	

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti

Dal 23 al 31 dbre 1872 L. 103,039 99
Dal 1° gennaio 1872 » 4,086,493 41

	Firenze, 13	14
Rendita al 5 0[0	73 90	74 02 5
Oro lettera	22 40 5	22 32
Londra lettera	28 15 5	28 15 5
Cambio su Parigi	111 37	111 40
Prestito Nazionale	80 50	80 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	945 —	948 —
Banca Nazionale	2590 —	2595 —
Az. ferr. Merid.	470 —	470 25
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1890 —	1900 —
Credito mobiliare	1238 —	1254 —
Italo-Germaniche	— —	588 —
	Parigi, 13	14
Nuovo Prestito	89 35	89 55
Rendita francese	65 60	65 60
Rendita Italiana	66 95	66 —
F. Lombardo-Veneto	452 —	452 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4495 —	4525 —
Ferr. Romane	117 50	117 50
Obbligaz. idem	172 —	172 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 —	199 —
Obbl. ferr. Merid.	206 —	205 —
Cambio sull'Italia	10 1[4	10 1[4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	478 75	481 25
Azioni regia Tabacchi	867 —	880 —
Prestito	87 35	87 55
Londra a vista	25 48 5	25 48
Aggio dell'oro	5 —	4 1[2
Consolidati Inglesi	92 5[16	923[8
	Vienna, 13	14
Mobiliare	338 50	337 —
Lombarde	192 50	192 75
Austriache	329 —	330 25
Banca Nazionale	998 —	998 —

Napoleoni d'oro	8 67	8 69
Cambio su Londra	108 90	109 25
Rendita austriaca	73 75	73 60
Id. in carta	69 75	69 85
	Berlino, 13	14
Austriache	2025[8	201 3[4
Lombarde	— —	117 3[8
Mobiliare	200 3[8	200 —
Rendita Italiana	65 3[8	65 1[8
	Londra, 12	13
Consolidato Inglese	92 1[2	92 3[8
Rendita Italiana	64 7[8	65 —
Spagnuolo	24 3[8	25 1[4
Turco	53 1[2	533[8

Nuova York, 12. — Oro 114 1[8.

Obbl. Romane 192 cont.
Obbl. V. E. 283 50 cont.
Oro 22 40.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

15 febbraio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in con. 74. C. d. m. in c. 73 87 1[2 87 1[2 74 74 (73 90) 74 (74).

Corso legale 73 90.

Azioni Banca Naz. C. del m. in liq. 1240 p. 28 febb.

Az. R. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 395 385 50, in liq. 385 50 386 p. 28 febb.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 871.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 191 75.

Pezza d'oro da L. 22 41 a 22 43.

GAMBI	a vista fine	lettera	per 3 mesi fine	lettera
Svizzera(*)	112 —	112 10	— —	— —
Francoforte	— —	— —	237 50	237 75
Lione(**)	111 50	111 70	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 15	28 20
Id. a 30 gior. fine 28 15 lett. 28 20				

(*) Se. 5 p. 0[0. (**) Id. 6. (***) Id. 3 1[2.

Lione, 14. — Mercato delle sete calmo per gli articoli lavorati. Nelle greggie continua la domanda.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia	*Asiatiche*
Organzini . .	Balle 21	Balle 6
Trame	» 16	» 11
Greggie	» 15	» 10
Pesate	» 1	» 11
Totale Balle	53	Balle 38

Peso totale, chilog. 6,652.

CONDIZIONE PUBBLICA

della seta in Torino

presso a Camera di Commercio ed Arti, 14 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	130 02
Trama	2	129 65
Greggia	2	48 33
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	6	307 40

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 148.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

della seta in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872, 14 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	23	1081 63
Trama	5	419 41
Greggia	5	320 19
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	38	2501 23

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 248.

Chilogrammi 18,877 81.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Regio (ore 7 1/2) — Opera: *Poliuto*; ballo: *La Semiramide del Nord*.

Vittorio Emanuele (Ore 7 1/2) — Opera: *Il Trovatore*; Ballo: *Aneida*.

Balbo (ore 8) — Opera buffa: *Le educande di Sorrento*.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Il ridicolo*, commedia in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *I cenciotti del Po*.

Alfieri — *Riposo*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucio della Venaria*.

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1/2 pomeridiane.

Gran salone adatto per festa da ballo, via Piana, n. 7, Torino.

Il professore AIMERY

ha aperto il suo solito corso preparatorio ai prossimi esami di **allievo verificatore di pesi e misure.** Via Roma, N. 20. 175

Una Bottega da affittare

al presente, via Milano, N. 1.
Dirigersi lvi dal portinaio. 175

Da affittare al 1° aprile

od anche prima

due **botteghe** unite e cantina.
Piazzetta della Corona Grossa N. 13, indirizzo ivi. 157

DA VENDERE

Terreno fabbricabile sito in questa città sull'angolo formato dalle vie Assarotti e Bertola, rimpetto alla chiesa di Santa Barbara.
Dirigersi dal geometra BECHIS, via Bottero, N. 19. 123

Da vendere

con grande ribasso
Una Macchina da cucire
ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Cumino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

Bigliardo completo da vendere, a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

Pensione da rimettere

nel centro di Torino, con poco rilievo ed avvistatissima. Dirigersi alla **Casa d'Indirizzo**, piazza Castello, N. 17. 163

MAESTRA LEVATRICE

CATTERINA CAPELLO tiene pensione per partorienti, con camere separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati.
Via Porta Palatina, n. 21, e via Basilica, n. 10, piano 2°, Torino. 26

Comunità di Casalgrasso

Abitanti 1300

È vacante la condotta Medico-Chirurgica collo stipendio di lire 750 pel servizio dei poveri.

Scrivere franco di posta al sindaco locale; ed in Torino recapito nello studio del notaio Bonaconsa, via Bottero, N. 8. 146

AVVISO

Il notaio **G. B. Zenone** esercente in questa città, via Carmagnola, N. 1, sarà Pasqua (ufficio già Risio), notifica a chiunque abbia interesse che con decreto di questa Eccell. Corte d'Appello del 28 scorso ottobre venne autorizzato a ritirare i Minutari ed a spedire le copie degli atti rogati dal testè defunto notaio Giovanni Trucchi, già affidati al di lui antecessore notaio cell. Gio. Batt. Risio.
Torino, 6 dicembre 1872. 72

Incanto volontario

(3ª Pubbl.)

Il 24 febbraio corrente, ore 9 antimeridiane, nella segreteria dell'opera pia di San Luigi Gonzaga, via Santa Chiara, num. 40, si esperranno all'asta gli stabili infradesignati, dall'Opera stessa posseduti in territorio di Savigliano, cioè:

Cascina Bernardi, composta di fabbricati, cortile, orto, alteno, prati, campi e maceratoi, della superficie di ettari 14, 40, 92, sul prezzo di L. 41,000;

Bosco di ettari 2, 78, 89, sul prezzo di L. 3000.

Osservate le condizioni tenorizzate in bando venale 27 scorso gennaio.

Torino, 1° febbraio 1873.

136 G. Cassinis not. coll.

---

411 INSTANZA

per nomina di perito
a senso dell'art. 663 cod. p. civ.

Rancetta Anna moglie di Paolazzo Stefano di Somano, richiese al presidente del tribunale di Alba la nomina di un perito, il quale proceda alla descrizione, divisione in lotti, e stima dei beni situati a Somano, che intende di far subastare in odio di Paolazzo Carlo fu Giovanni di Somano, minore abilitato assistito dal curatore Peisino Giovanni, in base a precetto 16 dicembre ultimo scorso.

Alba, 12 febbraio 1873.

Sansoldo p. c.

Ultimi DIECI giorni

IMPROVVISA MORTE!

Il più rinomato e conosciuto fabbricatore di **Telerie, Tovaglieria e Biancheria confezionata d'Irlanda, JOHN KREETING,** morì la scorsa settimana nell'età di 45 anni improvvisamente. — La morte di quell'uomo che si trovava nel fior dell'età non era da prevedere, come prova essendo egli morto senza nessuna disposizione testamentaria per il ricco patrimonio lasciato.

Ora la vedova, madre di cinque tenere creature, a mezzo del tutore, diede a noi, come suoi Agenti principali, l'ordine assoluto di

Vendere ad ogni Prezzo

per ridurre la merce in denaro, avendo disposto essa di cessare tanto nella fabbricazione, come nel traffico di dette mercanzie, essendo ad essa impossibile di continuare la conduzione di una sì gran fabbrica. — Invitiamo dunque l'onorevole Pubblico Torinese d'approfittare di questa veramente favorevole occasione per fare le sue provviste in Telerie, Lingerie, Tovaglierie e Biancheria confezionata, secondo la distinta seguente:

PREZZO CORRENTE A PREZZI FISSI.

FAZZOLETTI (*grande assortimento*).

1/2 dozzina Fazzoletti di Madapolam	L.	1 50 e più
1/2 » » di puro lino d'Olanda	»	2 50 »
1/2 » » col bordo a colore	»	2 75 »

Fazzoletti di colore per talacco.

In proporzione Fazzoletti di tela batista bianchi e col bordo a colore in qualità finissime e d'ogni disegno, a più buon prezzo dei sopraddetti.

BIANCHERIA DA TAVOLA.

1/2 dozzina Salviette di puro lino, cominciando da L.	1 50	e più
1 Tovaglia bianca e d'ogni colore	» 3 —	»
1/2 dozzina di Asciugamani	» 7 —	»

Servizi da tavola per 6, 12, 18, 24, 36 e 48 persone di migliore qualità e dei più scelti disegni a prezzi incredibili.

BIANCHERIA CONFEZIONATA.

1 Camicia da uomo	L.	3 75 e più
1 » con colletto, polsini e davanti di tela Olandese tutta novità	»	5 75 »
1 » intera tutta tela Olandese fina	»	8 — »
1 Paio di mutande di tela da uomo	»	3 75 »
1 Camicia da donna	»	4 — »
1 Paio mutande da donna	»	3 — »
1 Corpetto »	»	3 50 »
1 Giupon Goffrè »	»	5 — »
1 » » » con strascico	»	10 — »
Grande assortimento di calze da uomo e da donna per mezza dozzina	»	2 75 »

TELA.

1/2 pezza Tela cambrica senza apparecchio per 6 paia mutande da uomo	L.	13 50 e più
1/2 » di Bielefeld per 6 camicie da uomo	»	17 — »
1/2 » d'Irlanda » »	»	19 — »
1/2 » Inglese » da donna	»	21 — »
1/2 » Londra, finissima qualità per 7 camicie	»	28 — »
1/2 » di Regina	»	45 — »
1/2 » d'oro	»	55 — »

Di più ne abbiamo 20 a 70 qualità di tela batista con un ribasso del 60 0/0 del prezzo di prima, senza pure tela da lenzuoli in ogni larghezza, qualità e prezzo.

COTONERIA.

1 metro Shirting inglese bianco fino . . cent. 90 e più
1 » Brillantine Piquet Gradi ecc. a prezzi impareggiabili. Coperte da letto di Piquet e Crochet a 1 1/2 e 2 piazze a diversi prezzi.

LANERIE (*grande assortimento*).

Corpetti, Plaids, Mutande per uomo, Panni e Scialli da donna col 40 0/0 di ribasso sotto il prezzo di costo. Oltre questi, Scialli francesi a fondo, qualità e disegno diversi, a prezzi non mai praticati.

Davanti da rimettere a camicia da uomo e da donna. Guarnizioni per biancherie da donna. Colli da uomo e donna, ecc. Grandioso assortimento di cravatte per uomo.

Le commissioni dalla Provincia si eseguiscono contro Vaglia Postale.
I compratori per 50 fr di merci godono il 6 0/0, quelli di 100 fr. godono il 10 0/0 di sconto.
Si prega di non confondere il nostro indirizzo con quelli di altre Ditte qui esistenti.
Il nostro Deposito in Torino è situato in

Via Doragrossa, N. 31

148

Via Doragrossa, N. 31

Via Doragrossa, N. 31

BANCA NAPOLETANA

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di informare i signori Azionisti che l'Assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli nel giorno di sabato 1° marzo p. v., alle ore 1 pomeridiana, nella sede della Società, strada Monteoliveto, n. 37, palazzo Ottaiano.

A termini dell'art. 29 degli Statuti sociali hanno diritto d'intervenire all'Assemblea quegli Azionisti, che, possessori almeno di 30 Azioni, ne abbiano fatto il deposito 20 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea; cioè entro il giorno 10 del corrente mese.

Tale deposito potrà essere fatto:
in **Napoli** alla Sede della Società
» **Roma** presso la Banca Generale
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti
» **Torino** » la Banca di Torino
» **Genova** » la Banca Internazionale
» **Firenze** » i signori Du Fresne frères
» **Ginevra** » » Lombard Odier et C.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2° Relazione dei Revisori dei Conti.
3° Approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1872.
4° Determinazione del dividendo.
5° Nomina di otto Consiglieri in rimpiazzo di quelli che cessano per sorteggio.

Napoli, 1° febbraio 1873. 118

Banca Agricola Commerciale di Vercelli

I possessori delle azioni **primitive** sono convocati in Assemblea Generale per il giorno **27 corrente**, 1ª ora pomeridiana, nel Casino di Commercio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio dell'esercizio del parziale primo anno a tutto il 31 dicembre 1872;
2. Elezione di N. 8 consiglieri.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di numero 5 azioni almeno, delle quali siasi fatto il deposito 5 giorni prima

Alla Sede in Vercelli;
Nella succursale di Pallanza;
Presso la Banca di Novi Ligure;
Presso il Banco Industriale Genovà.

Per il Consiglio
Il Direttore **SAMPO'.**

406

PER LE FESTE DEL CARNOVALE

prolungazione sino a tutto il Martedì Grasso

ULTIMO GIORNO PER QUESTO

BIGLIETTO DI FAVORE per avere ***Gratis***

Quattro regali donati per niente dal sig. **CLARY**, fotografo-miniaturista, a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti istantanei in **DUE POSE** col presente **Biglietto di favore.**

1° regalo: 30 centimetri di **Magnesium.**
2° regalo: Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
3° regalo: Il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
4° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout*.

Prezzo fisso per 12 ritratti istantanei in DUE POSE L. 5.

La fotografia CLARY situata in via Po, n. 43, piano primo, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **luce di magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia ed anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Si pregano i signori che volessero approfittare dei **quattro regali** donati **gratis** di tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore.**

127

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

DOTT. CARLO ORIO

Milano, numero 2, piazza Belgioioso

È cominciata la distribuzione dei Cartoni arrivati dal Giappone in ottimo stato di conservazione. Il costo di associazione è ribassato di L. 25, 50. Dei medesimi è disponibile per vendita una limitata quantità. — Dirigersi in Torino dal sig. Francesco Prandi, droghiere, via Milano, N. 20. 45

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliere nello stomaco già ammalato. Il *fosfato di ferro solubile di Leras*, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza odore nè sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colori, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiaiate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L. 3 la boccetta.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È al jodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così ripugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da venti anni è di più in più preconizzato dai medici: è il *sciroppo di ratanhia iodato* di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente del jodio, associato in più al tannino eminentemente depurativo e solforoso del *ratanhia, cocciarda, crescione*. Per le persone deboli di petto è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gli ingorgamenti delle glandule del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa. L. 6 la boccetta.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catarri, i medici prescrivono il soggiorno dei mezzodì della Francia, presso le rive imbalsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il sig. Lagasse, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un *sciroppo* ed in una *pastiglia di succo di pino*, tutti i principii balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possano consigliare.

Sciroppo, L. 4 50 la boccetta; *Pasta*, L. 2 la scatola.

AVVISO ALLE PERSONE NERVOSE

La *Guarana* di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, è un medicamento di un'efficacia incontestabile contro le *emicranie, mali di testa e nevralgie*; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, sovente è bastante per fare sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria. L. 3 50 la scatola.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 6 M°

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti od inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12, rue Richer, Paris*, — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dal farmacista Bonzani, Taricco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bartalli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 1 M°

PROFUMERIE

DI

CHARDIN-HADANCOURT

Usina a vapore a Asnières (Senna)
Ufficio e Magazzino, Boul. Sébastopol, 18 bis, Parigi.

GRANDE FABBRICA DI

SAPONI TRASPARENTI alla GLICERINA

DI VARIO PROFUMO

Deposito di questi saponi e di altri articoli della stessa Casa presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, Torino. 3 M°

FABBRICA E MAGAZZINO

DI

pianoforti, armonium ed organi a cilindro

DI

MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; a Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 caduno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 9 M°

POLVERI

E PASTIGLIE AMERICANE

del Dottore **PATERSON** di Nuova-York (Stati Uniti), **toniche, digestive, stomatiche, anti-nervose.** — La *Lancette de Londres*, 21 agosto 1858, la *Gazette des Hôpitaux*, ecc., hanno segnalato la loro superiorità per la **pronta guarigione dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, spasimi nervosi, digestioni difficili, gastriti, gastralgie, irritazioni intestinali**, ecc. — Istruzioni in più lingue — *Esigere la signatura di* FAYARD *di Lione*, solo proprietario — **Depositi principali:** *Torino*, **D. Mondo**, agente commissionario, e farm. **Taricco** e **Bonsani**; *Genova*, **Bruzza**; *Firenze*, **Pieri**; *Napoli*, **P. Viappiani**; *Roma*, **Sinimberghi**.

Polveri, fr. 5; Pastiglie, fr. 2 50 la scatola. 11 M°

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Queste Pillole, le sole autorizzate da più di 10 anni, sono considerate come il più efficace ed il più salutare purgativo — Si prendono tanto a digiuno che mangiando — Ciascuna scatola e la relativa istruzione, che si distribuiscono *gratis*, debbono portare la firma A. Rouvière e le iniziali A. R. in mezzo alla marca di fabbrica *Hôtel Richelieu vis-à-vis la rue d'Antin* — L. 3 e L. 1 50 la scatola — A Parigi, alla farmacia Leroy, 45, rue Neuve St-Augustin; a Torino, presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e dal farm. Bonzani, Taricco e Cerutti; a Firenze dal farmacista Roberts e Pieri; a Livorno alle farmacie Boccanci e Soisrivani; in Ancona dal farm. Sabattini. 8 M°

Nella fabbrica di Cappelli

DUGONE MATTEO

via Po, N. 57, in fondo dei Portici

Trovasi un grande assortimento di Cappelli d'ogni genere garantiti e a prezzi ridotti — (Specialità in Cappelli cilindri). 167

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno-nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 9, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 18, Torino.

A Milano deposito da **Brocca e Baccerini**, Corso Vittorio Emanuele, N. 15. 1 Ger.

---

30 giorni ESPOSIZIONE 30 giorni

CHIRURGICA, ORTOPEDICA, SPECIALISTICA

ENTRATA LIBERA

Tutte le sere dalle ore 7 alle 9, eccettuati i giorni festivi, **Piazza Carlo Felice, N. 7, e piazza Lagrange, N. 2, Torino.** 161

DEPOSITO DI CARBON FOSSILE

dei Fratelli CHARVET

St-Etienne, Lione e Torino, via Nizza, 28 e 30

COKE GAZ

Essendosi per recente disposizione del Consiglio Comunale tolto il Dazio-Consumo sul Coke del Gaz, i prezzi per questo Combustibile vennero modificati come segue:

In deposito { L. 6 per quintale, trasporto a carico del compratore; » 60 per tonnellata » franco a domicilio.

Prezzi a concertarsi per vagoni completi, sia per città che per tutte le Stazioni ferroviarie italiane. 154

VOLTURE CATASTALI. I signori Possidenti di immobili, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Geometri, Segretari privati e comunali, Notai, ecc., restano avvertiti che nel primo trimestre dell'anno corrente spira il termine utile per la produzione dei documenti ad ottenere le volture in catasto. L'importante raccolta delle leggi, discipline, ecc., sul catasto, moduli per sospensione decennale di allibramento, possi avere mediante L. 2, rivolgendosi all'egregio signor **Sante E. Nodari**, vice-Segretario presso l'Intendenza di Finanza di Torino.

Emicranie e Nevralgie

La **Paulinia Fournier**, è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli *spasimi*, i *reumatismi* e sopratutto le *emicranie*, nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. — L. 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, rue d'Anjou, St-Honoré, 56. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 10, in Milano. Vendita in **Torino**, nelle farmacie Taricco e Bonsani, e nelle primarie Farmacie d'Italia. 5 Mni.

CARTONI ORIGINARI DEL GIAPPONE

La **Ditta G. Baroni**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **cartoni originari del Giappone** di sua importazione diretta e garantiti delle due primarie provincie di **Joncshawa-Oshiou** e **Wedda-Sindshiou.**

165

Depelatorio di BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e senza per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 5.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 18. 3 Ger.

Migliaia di guarigioni ottenute dal rinomato

SCIROPPO GALVAGNO PER LA TOSSE

e malattie di petto, mal di gola, più le tossi nei bimbi.

Vendesi in Torino, piazza Castello, 17. Si spedisce contro vaglia postale. L. 4 la boccetta grande; L. 2 50 la piccola. — Deposito nelle farmacie e confetterie. 69

Torino, Tip. G. Favale e C.